

## AGENDA

## Pandemia e dispersione scolastica “L'uso del digitale influisce sulla formazione dei ragazzi, i numeri parlano chiaro”

Un ciclo di incontri a partire dalla scuola primaria di primo grado per analizzare con docenti e alunni la crisi che sta vivendo la scuola durante il Covid-19

SILVIA GUERRIERI

Una serie di incontri dedicata al tema della dispersione scolastica, che oggi vede anche alunni della scuola elementare vittime di questo problema. La pandemia ha cominciato a mostrare i suoi effetti negativi e se da un lato le misure anti-Covid hanno accorciato sensibilmente le distanze e le disuguaglianze, dall'altro ne hanno mostrato le fragili sensibilità. Un percorso formativo organizzato dall'associazione pedagogisti di Puglia e Basilicata rivolto a alunni e insegnanti delle primarie con un argomento importante come la dispersione scolastica. “Il digitale ha stravolto quello che è l'ambiente di apprendimento dei ragazzi - spiega a *l'Attacco* **Katia Blasi**, grafologa pedagogista - Le interazioni sociali sono state limitate. Ci sono vari studi. Metto in evidenza l'influenza di questo periodo di DAD all'interno del contesto di apprendimento, soprattutto sulla scrittura, e come l'attaccamento agli strumenti elettronici possano portare a disattenzione da parte dei ragazzi, non solo in età adolescenziale ma anche in quelli più piccole, dove non non avere contatti fisici con gli altri li impoverisce da un punto di vista emotivo. Perdono la routine scolastica, posso essere destabilizzati da questa situazione. E poi, un elemento che non viene sempre considerato, la preoccupazione delle implicazioni del Covid dei genitori porta nei bambini una destabilizzazione emotiva, in quanto collegati emotivamente a loro. Una delle domande che spesso pongo: quanto la tecnologia influisce sul nostro cervello, soprattutto ci sono delle ripercussioni? Da grafologa, metto in evidenza come si scriva sempre meno. In questo periodo di lockdown con l'eccessivo utilizzo della strumentazione elettronica faccia disaffezionare alla scrittura manuale”.

Prima della pandemia si aveva un trend del tredici per cento per quanto riguarda la dispersione scolastica, in questi numeri rientravano solo determinate categorie di studenti considerati più svantaggiati.

“Il lockdown ha portato un incremento della disposizione dei giovani ai computer, tablet e smartphone - dice - Tutto questo ha influito sul loro modo di apprendere, percepire e scrivere. Gli insegnanti chiedono se è ancora importante insegnare ai bambini a scrivere in corsivo. La mia risposta: rivalutare il corsivo non è anacronistico, né innovativo, è attuale e permette la crescita armonica della persona. L'abilità della scrittura permette al soggetto di comunicare se stesso e si è visto come scrivere in corsivo faciliti l'apprendimento e la memoria, in quanto si mettono in atto una serie di abilità, connessioni neurali, che non sono fattibili nel momento in cui si digita una lettera sulla tastiera”. Continua: “Come ci insegna Ebbinghaus, maggiore è lo sforzo, maggiore è la capacità del soggetto di ricordare e memorizzare gli elementi. La scrittura è ritmo ed espressione del soggetto stesso, cosa che non possiamo trovare nel digitale sulla tastiera. Abbiamo dei grandi che stanno studiando questa eccessiva influenza del digitale, mettendo in evidenza come facendo esperi-

**Il fenomeno è particolarmente allarmante nel Sud L'età della dispersione si è molto abbassata**



In alto a destra, la pedagoga Katia Blasi

menti i soggetti che avevano continuato a scrivere a mano mostravano capacità di apprendimento maggiori rispetto a coloro che usavano la tastiera”.

Un problema questo che sembra essersi concentrato in un'area in particolare. “In questo periodo sembra, da dati raccolti, che si sia amplificata nel Sud - prosegue Blasi - Sono cresciuti i tassi di dispersione, anche se i dati non possono essere ufficializzati. Il dato più allarmante

è che la dispersione è scesa come livello d'età, si comincia a parlarne nella scuola elementare”. C'è anche un consiglio per docenti e genitori: “Far innamorare i ragazzi della scrittura, perché manifestando se stessi, esprimendosi, possono sentirsi liberi di esprimere i propri pensieri. Riprendere tutti i prerequisiti della scrittura, una buona manualità fine. Ai genitori consiglio di fare lavoretti con le mani, allenare la motricità fine”.

### Blasi

I bambini perdono la routine, possono essere destabilizzati da questa situazione



Associazione Nazionale Pedagogisti Italia

**Bisogna farli innamorare della scrittura, perché manifestando se stessi possono sentirsi liberi di esprimere pensieri**

### UNIFG

## Career Day, il programma *Manage to be* rivolto ai giovani che vogliono crescere professionalmente

Il prossimo martedì 11 maggio si svolgerà l'evento Career Day - Primark per il programma “*Manage to be*”.

Con il programma, si selezionano laureati e laureandi talentuosi per intraprendere un percorso di crescita nei nostri store in ambito Sales o HR, disponibili al trasferimento sul territorio nazionale.

**Sales e Visual:** Un percorso di crescita che, iniziando con il ruolo di addetto vendita, in 12 mesi permetterà di ricoprire un ruolo manageriale per gestire in autonomia uno dei nostri reparti o curare gli allestimenti dei nostri store, coordinando team numerosi.

**HR:** Un percorso di crescita che, iniziando con il ruolo di HR Assistant, in 24 mesi



Career Day con Primark

permetterà di ricoprire un ruolo di HR Manager con la gestione delle Risorse Umane di uno store con almeno 200 colleghi. Una serie di attività dedite a sviluppare e a incrementare la formazione dei giovani, per collaborare su tutto il territorio nazionale.

Per entrambi i percorsi è prevista sia formazione on the job sia formazione d'aula.

Al termine dei percorsi è prevista la conferma a tempo indeterminato con il ruolo Manageriale al 2° livello del CCNL Commercio.

Requisiti: laureandi o laureati in materie economiche disponibili a trasferimenti sul territorio nazionale, preferibili esperienze, anche occasionali, nel settore retail, commercio, vendite.